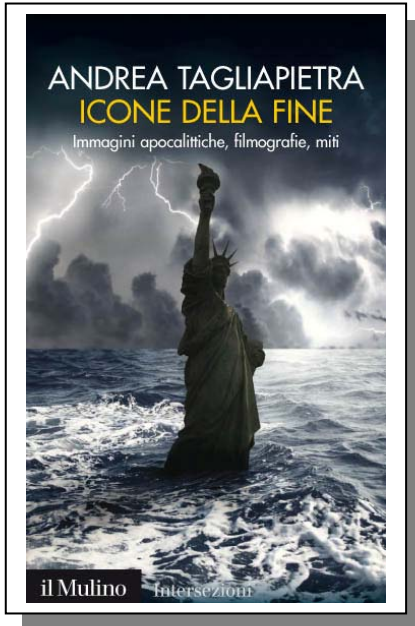




**LEGGERE PER NON DIMENTICARE**  
ciclo d'incontri a cura di *Anna Benedetti*



**Biblioteca delle Oblate**

**Via dell' Oriuolo 26 - Via S. Egidio 21 - Firenze**

**Mercoledì 4 maggio 2011 ore 17.30**

**ANDREA TAGLIAPIETRA**

***Icone della fine***

***Immagini apocalittiche, filmografie, miti***

(Il Mulino, 2010)

*Con proiezioni*

Introducono:

**Diego Fusaro e Roberto Mordacci**

L'idea della "fine" sembra suscitare un groviglio di contraddizioni: che si tratti della fine individuale che chiamiamo morte, o della fine collettiva che nella tradizione occidentale prende le forme simboliche dell'Apocalisse o quelle reali della catastrofe, questo evento non può essere veramente "pensato". Dove si ferma il pensiero sorgono le immagini. Ed è una vasta e lussureggiante foresta di immagini quella che oggi, con la crisi della modernità - il grande quadro che racchiude crisi di ordine ecologico, economico e politico - viene prepotentemente alla ribalta. Le "icone della fine" occupano quegli spazi dell'immaginario che sempre più coincidono con i miti della cultura di massa, del cinema e delle narrazioni popolari. Dal Titanic ad Apocalypse now, da The Day After al Conte Dracula e a Frankenstein, fino alla Mummia e ai vari Zombie e Vampiri, un viaggio attraverso le immagini dell'apocalisse individuale e collettiva che popolano la mente umana.

“Dobbiamo riprenderci la ragionevolezza dell'idea della fine trasferendola dagli incubi apocalittici alla quotidianità, nel rapporto con gli esseri viventi e con le cose. E smetterla con la produzione per la produzione che caratterizza la mobilitazione totale e lasciarci prendere dal compito della cura: aggiustare il mondo, invece di continuare a distruggerlo con la scusa di doverlo poi riprodurre” (*Antonio Gnoli, la Repubblica, 26.11.2010*)

**Andrea Tagliapietra** professore ordinario di Storia della filosofia presso la Facoltà di Filosofia dell'Università Vita-Salute San Raffaele di Milano. Fra i suoi libri ricordiamo: *Il velo di Alceste. La filosofia e il teatro della morte* (1997); *Filosofia della bugia. Figure della menzogna nella storia del pensiero occidentale* (2001); *La virtù crudele. Filosofia e storia della sincerità* (2004; premio Viareggio-Rèpaci per la saggistica); *La forza del pudore. Per una filosofia dell'inconfessabile* (2006); ha curato e introdotto il saggio di Immanuel Kant, *La fine di tutte le cose* (2006); *La metafora dello specchio. Lineamenti per una storia migliore* (2008); *Il dono del filosofo* (2009)